

## Rialzare lo sguardo in cerca di bellezza dopo fatiche e chiusure

**Pubblicato:** Martedì 25 Maggio 2021



Tra genitori, professori ed educatori circola il pensiero e **la preoccupazione nei confronti dei nostri adolescenti**, ripiegati e in affanno dopo questo anno così difficile, anche per loro. **Vorremmo vederli “naturalmente giovani”, instancabilmente protesi verso il futuro, desiderosi di assaggiare la vita** in tutte le sue sfaccettature, attratti e appassionati dal bello che li circonda.

L'avvicinarsi di questo periodo **sembra invece** rimandarci e rinforzare l'idea **che loro per primi stiano vivendo con grande intensità “l'epoca delle passioni tristi”**, di cui già ci parlavano quasi 20 anni fa, Bensayag e Schmit: **depressione, senso di impotenza e tristezza diffusa gli impediscono di alzare lo sguardo e forse temono anche di farlo, per la paura di non trovarci un granché da vedere sia nel loro presente, sia nel loro futuro.**

Di fronte a tale stato di cose è importante riconoscere le grandi **responsabilità e possibilità che noi adulti abbiamo nel riorientare il loro sguardo**; anche quando chiedono di essere lasciati stare, si chiudono e isolano, occorre trovare un modo per contattarli, trovare un'apertura, lasciar passare la luce. **Per riaccendere la fiamma della meraviglia, la curiosità che spinge alla ricerca** ci sono venuti in mente 4 verbi che, alle porte dell'estate, ci auguriamo possano esservi d'aiuto:

**Andare a vedere. Mettersi in cammino**, tracciare un itinerario per raggiungere il bello è spesso ciò che prepara meglio il cuore e la mente ad apprezzarlo, a goderlo a pieno. Il fascino per il bello si risveglia se si chiede ai ragazzi di partire, di mettersi in viaggio e se gli si racconta della splendida meta che li

aspetta. Musei, vette, parchi, monumenti o panorami possono essere goduti a pieno quando si è fatto un cammino, intellettuale o fisico, che ce li ha fatti desiderare e pregustare.

***Toccare.*** **Gli adolescenti hanno bisogno di toccare con mano la bellezza, di vivere un'esperienza che coinvolga tutti i sensi**, in particolare quelli che sono stati trascurati a causa della pandemia. Mettiamoci alla ricerca di professioni, attività e sport da far provare, anche solo per gioco, ai nostri ragazzi, poiché solo sperimentandoli può scattare quella passione che li mette in moto. Il nuovo, **l'inedito di cui si fa esperienza è in grado di risvegliare la speranza nel futuro, la fiducia nel possibile.**

***Incontrare.*** La bellezza spesso colpisce proprio perché c'è qualcuno in grado di mostrartela in tutto il suo splendore; insieme ai compagni di viaggio ecco allora che non possono mancare **gli incontri con maestri d'arte o di mestiere, testimoni appassionati in cui dimora la bellezza del sapere e del saper fare.**

***Fare memoria.*** Per impedire che al termine dell'esperienza lo sguardo si ripieghi, è fondamentale farne tesoro, renderla oggetto di condivisione e riportarla alla mente nei momenti di fatica e sofferenza. **Racconti, foto, biglietti del treno o dei traghetti e cartoline** possono diventare il tramite, il mezzo attraverso cui risvegliare quella sete di bellezza e mantenerla in essere.

di a cura di Equipe minori LaBanda